



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE DI CREVACUORE

VIA GARIBALDI 14 - CAP 13864

TEL 015768154 - 768778 - FAX 768698 - C.F. 82001090024

Verbale/accordo del Comune di **Crevacuore** tra l'Amministrazione Comunale e le OO.SS.

In data **4 agosto 2015** si sono incontrate le delegazioni sindacali e l'Amministrazione Comunale per confrontarsi sui punti contenuti nella richiesta d'incontro delle OO.SS. e sui riflessi che gli stessi possono avere sul bilancio dell'Ente. Il predetto incontro si colloca all'interno delle "*Buone Pratiche*" di concertazione avviate tra Amministrazione Comunale di Crevacuore e le OO.SS. Confederali e il Sindacato dei Pensionati. Infatti possiamo ritenere che la concertazione sociale si è stabilizzata nel tempo ed è emersa tra le parti una sostanziale condivisione sul metodo di confronto in quanto si tiene conto del contesto locale nel suo insieme, ritenendo prioritario come obiettivo il mantenimento dei beni comuni, ritenendoli servizi indispensabili per la garanzia e la tutela dei diritti sociali, educativi culturali, che caratterizzano la qualità della vita in una comunità.

L'Amministrazione Comunale e i Sindacati Confederali e dei Pensionati di CGIL-CISL-UIL esprimono anche per quest'anno forti preoccupazioni in merito agli ultimi interventi Legislativi/Normativi emanati dai Governi che si sono succeduti negli ultimi anni. L'attuale crisi economica, con la conseguente caduta dell'occupazione, unita alla forte perdita del potere di acquisto di pensioni e stipendi richiede una politica di redistribuzione, con interventi capaci di agevolare l'accesso e la tutela dei servizi oggi offerti.

Monitoraggio di contesto tra bilancio 2014, le regole del 2015 e le attivazioni dell'Amministrazione Comunale di Crevacuore

Il Comune di **Crevacuore**, ha una popolazione di **1.574** abitanti, al 31 dicembre 2014, con una variazione percentuale rispetto allo scorso anno del -1,32%. E' aumentata la popolazione immigrata, gli stranieri residenti a Crevacuore al 1° gennaio 2014 sono **106** e rappresentano il 6,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa rimane quella proveniente dal **Marocco** con il 48,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Senegal** (17,0%). Comune è situato nelle Prealpi Biellesi, a sinistra del medio corso del torrente Sesslera. E' **un comune**

Manzoni

montano e risente delle dinamiche demografiche che evidenziano: una marcata diminuzione della fascia giovanile, l'aumento dell'incidenza della popolazione anziana, un abbassamento del baricentro demografico verso la pianura, con l'abbandono delle valli e dei territori più lontani dal capoluogo e con difficoltà di spostamenti. Tutti gli indicatori evidenziano una prosecuzione della tendenza all'invecchiamento della popolazione: la fascia 0-14 anni per un totale di 185 individui rappresenta l'11,6% della popolazione mentre gli "over" 65 anni, per un tot. di 479 individui rappresentano il 30% della popolazione.

Sono crescenti le preoccupazioni del Sindaco e degli amministratori per i nuovi tagli di trasferimenti e di servizi ai danni degli Enti e delle Comunità, nonché per i nuovi inopportuni provvedimenti normativi che penalizzano di più la rete dei piccoli comuni.

A causa dell'acuirsi della crisi, in un contesto di sempre maggiori diseguaglianze, rimangono attuali gli obiettivi dell'accordo sottoscritto lo scorso anno. L'Amministrazione evidenzia quanto la situazione finanziaria degli enti locali sia fortemente critica, c'è bisogno di certezze normative per poter programmare una coerente azione amministrativa in piena autonomia e responsabilità e permane il rammarico dell'impossibilità di poter effettuare una programmazione a lungo termine.

Le regole "ballerine". L'instabile calendario delle scadenze contabili e delle ulteriori variabili, da attuare, soprattutto in relazione alle disposizioni che intervengono sui vincoli del patto di stabilità, creano incertezza e mettono gli enti di nella condizione di impossibilità di formulare bilanci che rispettino i parametri di legge.

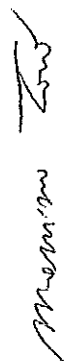
Il fondo di solidarietà, che i comuni devono alimentare con una quota considerevole di gettito IMU e TASI, rappresenta un meccanismo complicato, con difficoltà ad accertamenti oggettivi, generando anomalie che non si riescono a risolvere, creando disuguaglianze tra le municipalità anche tra comuni di pari dimensione geografica. Nella maggior parte dei casi i Comuni del Biellese sono stati penalizzati.

Anche per il 2015 sono diminuite le risorse a disposizione dei comuni per effetto combinato della spending review, chiesta dall'ultima legge di stabilità e delle code delle manovre precedenti.

La vera novità è costituita dal taglio dei trasferimenti; si erano previsti 350.000 € ma ne sono stati tagliati 246.000 quindi i trasferimenti statali, in due anni sono scesi da 500 mila a 250 mila e anche quest'anno, il Comune ha avuto un taglio di 150 mila Euro.

Il Comune ha ricorso alla procedura di rinegoziazione delle rate di ammortamento dei mutui consentita dal comma 537 della legge di Stabilità 190/2014. Si apre così per l'amministrazione una via per far quadrare i conti del bilancio corrente, poiché i risparmi sugli interessi, derivati dalla rinegoziazione possono essere utilizzati liberamente, senza vincolarli per spese di investimento o a riduzione del debito. Si sono trovati così circa 80.000 € ma il debito si è allungato fino al 2044, con l'unico vantaggio di essere riusciti a mantenere bassa la TASI.

Armonizzazione contabile: rinvio al 2017 Ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 ab., rispetto al TEUL, è stata data la facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio del 2017; poiché il comune ha una popolazione inferiore ai 5000 ab., l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, al

A handwritten signature is located on the right side of the page. Below it, the word "Municipio" is written vertically in a cursive script.

fine di consentire alla struttura comunale l'implementazione dei necessari strumenti procedurali, operativi ed organizzativi, finalizzati ad una corretta applicazione dei nuovi principi contabili, avvalersi delle possibilità offerte dalla normativa di rinviare il tutto al 2017.

Si sono ridotte anche per quest'anno del 50% le indennità di carica per il Sindaco, il Vicesindaco e assessori, purché siano lavoratori dipendenti.

IMU

Per l'anno 2015 le aliquote sono rimaste invariate, rispetto al 2014 ad eccezione dell'aliquota per fabbricati produttivi di Cat. D, che è stata portata all'8,60 per mille di cui però il 7,60 per mille è riservato esclusivamente allo Stato. Si auspica in futuro, come richiesto dalle Autonomie Locali, una diversa ripartizione del "Fondo di solidarietà" che ancora favorisce troppo la spesa storica a discapito dei fabbisogni standard, non premiando quindi la virtuosità dei Comuni.

Si riportano le aliquote:

Aliquota di base: 0,76 per cento.

Aliquota abitazione principale: 0,40 per cento.

Viene considerata abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

Sono assimilate all'abitazione principale le abitazioni concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta (genitori-figli) e utilizzate come **abitazione principale** (per abitazione principale si intende la residenza anagrafica ed effettiva dimora). Per determinare la locazione in comodato d'uso gratuito l'Amministrazione richiede un **contratto scritto e registrato**, disciplinato dagli articoli dal 1803 al 1812 **del Codice Civile**. Alle richieste del Sindaco che ricordano che un contratto di comodato d'uso può essere sottoscritto in forma autocertificata evitando le spese che arrivano fino a 200€ il Sindaco risponde che poi non avrebbe personale sufficiente per controllare la veridicità in caso di autocertificazione.

Per Aree fabbricabili: 0,76%

E' rimasta invariata anche la detrazione prevista di 200 € per l'abitazione principale e le relative pertinenze classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, e A/9.

TASI - TRIBUTO SERVIZI INDIVISIBILI

Questo nuovo tributo, in vigore dal 2014, è stato introdotto per la copertura dei, cosiddetti, servizi indivisibili (vigilanza urbana, Illuminazione Pubblica, manutenzione strade e verde pubblico, protezione civile ecc.) ed è una delle componenti della IUC istituita dalla Legge. 147/2013.

Sono state determinate le seguenti aliquote per l'applicazione della componente TASI anno 2014, dimostrando che le applicazioni delle predette

M. M. M. M.

aliquote TASI, sommate alle aliquote IMU, non viene superato il limite del 10,60% previsto:

Aliquota abitazione principale e relative pertinenze (una sola unità per ciascuna categoria di C/2, C76, C7/) **1,50** per mille

Altri fabbricati : **1,50** per mille; aree fabbricabili: **1,50** per mille.

Fabbricati rurali ad uso strumentale: **1,00** per mille

Il Comune ha fornito la massima informazione ai cittadini ed ha predisposto la compilazione dell'F24.

ADDIZIONALE IRPEF: viene aumentata l'aliquota dallo **0,6%** allo **0,75 %**.

Il Sindaco giustifica l'aumento in quanto unica possibilità che rimaneva all'Amministrazione per avere entrate certe, in quanto non si riesce, in termini di bilancio avere delle previsioni esatte sui gettiti e il bilancio come prima evidenziato risulta risicato. Si ricaveranno così per la parte corrente **180.505,00€**.

RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il Piano finanziario e delle tariffe del tributo è stato approvato prima dell'approvazione del bilancio; la **TARI**, non lascia molti margini di manovra e la predetta tassa dovrà coprire per legge il 100% dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Per l'anno 2015 le tariffe sono rimaste invariate.

Gli accertamenti e le riscossioni vengono effettuate dalla ditta "DUOMO" di Milano. Le criticità maggiori si rilevano quando ci sono i passaggi di proprietà.

I sindaci della Valsessera hanno richiesto a Seab un piano per la riorganizzazione della raccolta dei rifiuti, predisposto a seguito di un'approfondita analisi anche delle criticità esistenti e considerando la peculiarità territoriale (territorio montano e con molte frazioni).

SERVIZI ALLA PERSONA

Asilo nido

L'asilo nido è gestito attraverso una convenzione con altri comuni della Valsessera (Ailoche, Caprile, Coggiola, Guardabosone, Portula, e Postua). Capo convenzione e sede dell'asilo è il comune di Pray. I figli dei genitori residenti nei comuni in convenzione sono equiparati, come condizioni, sia rispetto alla priorità per l'accettazione delle domande di iscrizione che per le rette, ai residenti del comune di Pray.

Servizi scolastici

L'Istituto Comprensivo è quello di Pray Biellese. Nel territorio del comune sono attualmente operativi: una scuola per l'infanzia (51 alunni/e), una scuola Primaria (99 alunni/e); una scuola secondaria di Primo Grado (58 alunni/e). Circa il 20% di detti allievi proviene da paesi limitrofi. La presenza di cittadini stranieri si fa sempre più consistente sul territorio, così come all'interno delle classi. Da anni l'Istituto e le scuole, che di esso fanno parte, portano avanti

Monte

attività di educazione alla cittadinanza mondiale e di promozione del dialogo interculturale. Sono obiettivi comuni a tutte le classi coinvolte la promozione del dialogo interculturale e la valorizzazione della differenza, il sostegno al processo di crescita personale dei bambini e la comprensione dei fenomeni migratori. Fattiva è stata la collaborazione con le scuole presenti sul territorio e continuano gli investimenti per renderle sempre più efficienti con spese non indifferenti sul bilancio. Tra le opere principali dei lavori pubblici risulta esserci l'intervento per risparmio energetico della scuola media per un importo totale di **€479.100,00**, di cui € 200.000,00 con contributo regionale con il rimanente mutuo con cassa depositi e prestiti. Sia le opere edili che la fornitura del fotovoltaico sono stati ultimati e approvati i relativi C.R.E. (certificati di regolare esecuzione).

Trasporto scolastico

Il servizio è gestito in forma associata con i comuni di Ailoche, Caprile, Coggiola, crepacuore, Portula, Pray e Sostegno e si ritiene più che soddisfacente. E' vigente una convenzione dal 2011 e vengono poi ripartite le spese tra i comuni. Tre sono i flussi di traffico maggiori per le scuole superiori, verso Borgosesia, Vercelli e Biella, un flusso minore ma di eguale importanza verso Varallo Sesia per ragioneria e Gattinara per la scuola alberghiera.

Sono stati recentemente acquistati **tre nuovi mezzi**, l'operazione è stata coordinata dal Comune di Pray per conto dei Comuni di Crevacuore e Piatto, con un'unica commessa; ciò ha permesso di abbattere in modo considerevole il prezzo della fornitura, mantenendo elevati standard di qualità e sicurezza ed accessori dei mezzi. Il risparmio medio è stato di oltre 5mila euro per ogni scuolabus. I nuovi mezzi già immatricolati e pronti all'uso sono dotati dei più moderni dispositivi di sicurezza e andranno a sostituire i vecchi veicoli che, seppur ancora utilizzabili e collaudati, non rispondevano più alle esigenze di affidabilità e confort previsti per i ragazzi e per i conducenti. Gli autisti comunali dei nuovi scuolabus hanno inoltre effettuato un percorso di formazione e hanno ricevuto le necessarie indicazioni sulla conduzione e manutenzione dei veicoli loro affidati da parte dei tecnici della ditta fornitrice del servizio. Il vigile comunale ha una funzione multifunzionale ed è anche autista dello scuolabus. Il Comune ha ricevuto, da un privato una donazione di circa 20.000 € quale destinazione acquisto scuola-bus.

Il servizio di scuolabus, suddiviso per tre fasce ISEE, varia da un minimo di 12.400€ annui a un massimo di 124.000€ annui.

Il **servizio mensa**: L'appalto per il servizio di ristorazione scolastica delle scuole dell'infanzia e primaria di Crevacuore è scaduto. L'Amministrazione ha ritenuto di procedere all'affidamento diretto, con procedura negoziata, reso possibile, poiché la cifra complessiva non supera i 40 mila €. La mensa scolastica per la scuola materna varia da 0,35 € ad un massimo di 3,50€. Per la scuola elementare da 0,41 € fino a 4,10€. Le fasce ISEE sono tre e sono riservate ai residenti.

Mennine

Servizio pre e post scuola

E' un servizio richiesto e costituisce un valido supporto sia educativo sia per i genitori lavoratori. Inizia alle 7,30 fino alle 18,30. Varia, per una fascia oraria da un minimo di 3 € mensili a un massimo di 30 €, con fasce ISEE e riduzioni al 50% se i bambini sono fratello/sorella entrambi frequentanti; se entrambe le fasce da 6 € a 60 € mensili, con stesse agevolazioni.

Centro Estivo

Per l'anno scolastico, l'amministrazione ha gestito in via sperimentale i centri estivi, a fronte di 32 richieste pervenute per gli alunni della scuola media ed elementare e 22 per quella d'infanzia. Si sono tenuti al centro polivalente, comprendevano il servizio mensa e gli operatori di riferimento facevano parte dell'Associazione "Arcobaleno". La tariffa è stata di 35 € settimanali, ridotte a 20 € per il secondo figlio e a 10 € per il terzo.

Casa di Riposo Comunale " Soggiorno per Anziani"

Il servizio di gestione della Casa di Riposo Presidio socio sanitario per autosufficienti e non autosufficienti "Soggiorno per anziani di Crevacuore" è stata affidata in concessione per anni venti alla cooperativa ANTEO. La forma dell'appalto è quella del pubblico incanto con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi della normativa di cui al D.lgs. 163/2006 e successive modifiche. I posti letto disponibili:

- n 40 posti letto alta intensità assistenziale / R.S.A. per persone in condizione di totale non autosufficienza;
- n 3 per anziani autosufficienti.

In convenzione con l'ASL sono 21 posti.

Proposta di istituzione "Consulta per le politiche a favore dei disabili"

E' stata approvata con D.G. la proposta per la costituzione di una Consulta per le politiche a favore delle persone disabili, considerandola una necessità sociale. Si vuole costituire territorialmente e punta a raccogliere tutti i comuni interessati e che intendano operare concretamente in tale direzione. I sindacati si dichiarano interessati ad approfondire la proposta in quanto hanno come obiettivo l'approvazione di un Piano nazionale a favore della non autosufficienza, per ora non realizzato.

Aiuti alle famiglie e iniziative per il lavoro che manca.

Sono aumentate le famiglie in difficoltà: circa 7-8. Due famiglie sono a carico del comune, una in seguito allo scoppio di una bombola del gas, l'altra per sfratto esecutivo; per altre vengono pagate le bollette, sempre su segnalazione dei servizi sociali.

I cantieri di lavoro quest'anno sono stati istituiti, dalla Provincia solo per i detenuti, soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale.

M. M. M.

L'Amministrazione ha impegnato la presuntiva somma di €2.300,00 per acquistare **200 voucher** e dei presidi antinfortunistici previsti, a favore dei lavoratori disoccupati e per il sostegno al reddito; seguirà poi il bando.

Ambiente

Gli eventi alluvionali che hanno colpito la regione Piemonte nel corso dei mesi di ottobre e novembre del 2014 hanno causato calamità naturali, che hanno obbligato la regione ad intervenire con un Primo Programma di interventi di somma urgenza a tutela della pubblica incolumità. Anche il territorio comunale di Crevacuore è stato investito dai gravosi eventi atmosferici, i quali hanno determinato molteplici movimenti franosi a carico di strade comunali e provinciali, con anche un morto. La deroga al patto di stabilità per i Comuni colpiti dagli eventi è stata richiesta da tutti i sindaci con la massima urgenza per poter far fronte agli interventi del territorio. Si rimarca che occorrerebbe ridiscutere il patto di stabilità in generale, lavorando per scorporare da esso le spese per investimenti. Ci sono Comuni che, senza la rapida dichiarazione dello Stato di calamità, non avrebbero i soldi per fare praticamente nessun intervento. Persino fare le assicurazioni per i volontari che collaborano con la protezione civile, coi vigili del fuoco e coi dipendenti di Comune e Provincia si prevede un costo, che non può gravare interamente sulle casse dell'ente locale. E' inoltre necessario riflettere sulla spesa per la manutenzione ordinaria, in particolare sulle strade e sulla tutela dei boschi e del territorio, perché tanto più rapidamente e ordinariamente si interviene, tanto meno i danni si faranno sentire, anche a livello di costi. Con rammarico si segnalano le lentezze procedurali tra i vari livelli delle amministrazioni dallo Stato, alla Regione per arrivare all'Ente locale che non permettono una corretta prevenzione sia per interventi urgenti e prioritari che per la mitigazione del rischio idrogeologico

La Regione Piemonte in data 01/04/2015 con Ordinanza Commissariale ha approvato il programma di interventi di somma urgenza dipendenti dall'evento predetto, disponendo l'affidamento di contributi per i necessari interventi di ripristino a valere sui Fondi Solidarietà Europea - Programma interventi di ripristino della viabilità comunale e provinciale danneggiate dall'alluvione del novembre 2014 -, al fine di eseguire opere volte espressamente al ripristino della viabilità.

La Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale e i servizi sociali della Valsesia.

Si è costituita e insediata, l'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale, che unisce 26 paesi per un totale di circa 42.000 abitanti comprendendo la ex Comunità Montana Valsessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi. I **26** comuni sono: Ailoche, Bioglio, Callabiana, Camandona, Caprile, Coggiola Crevacuore, Crosa, Curino, Lessona, Mosso, Pettinengo, Piatto, Portula, Pray, Selve Marcone, Soprana, Sostegno, Strona, Trivero, Valdengo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio e Vigliano Biellese. Si è approvato il documento programmatico, che si pone principalmente gli obiettivi di unire funzioni e servizi comunali, primi fra tutti Catasto e Protezione civile, e di promuovere lo sviluppo socio economico del Biellese Orientale, attraverso lo svolgimento delle funzioni montane. La ex Comunità Montana ha incassato e provvederà a trasferire alla neo Unione le quote dei comuni aderenti alla

M. M. M.

gestione associata 2014 per l'erogazione dei servizi socio - assistenziali del territorio di competenza. Il passaggio sarà piuttosto delicato anche per l'indeterminatezza delle indicazioni regionali relativamente alle gestione delle funzioni integrate socio-sanitarie (futuro scioglimento dei consorzi, la definizione del distretto socio-sanitario integrato ecc.).

Il giudizio rispetto alla gestione attuale espresso sinteticamente dal sig. Sindaco:

- ^ il centro unico dell'Unione, rimane senza finanziamenti e nei fatti si limita a gestire l'ordinaria amministrazione;
- ^ l'unione che si è costituita è troppo dispersiva, con contesti territoriali diversi tra loro, e le forme aggregative rimangono molto aleatorie;

A fronte delle nuove riorganizzazioni socio-sanitarie previste dai piani regionali e nazionali, si concorda di monitorare la situazione locale, in tema di bisogni di salute, attivandosi anche per un confronto con l'ASL di V.C. titolare della parte sanitaria e con la Comunità montana della Valsesia per la parte sociale. Si fanno presenti le difficoltà per la costruzione di Standard minimi di assistenza, coerenti con la Missione 12 del futuro bilancio armonizzato, relativa ai diritti sociali, per la difficoltà, da parte della Regione di costruire un piano credibile in materia, compresa la definizione degli ambiti ottimali di gestione, a garanzia di economia di scala, con indicatori di misurazione oggettive che non penalizzino gli operatori (insufficienti) e gli utenti/clienti i cui diritti non sono pienamente riconosciuti (es, assegno di cura per domiciliarità con persona non-autosufficiente) Il giudizio dell'Amministrazione, in tema di gestione dei servizi sociali è positivo e le criticità sono da ricercarsi in norme che non permettono trasferimenti di risorse certe a fronte di bisogni riconosciuti e validati dalle commissioni di valutazione, in ambito socio-sanitario.

Quota capitaria versata alla Comunità Montana della Valsesia per la parte sociale è di **36,60 €**.

Tema associazionismo.

L'attuale quadro normativo relativo alla gestione associata delle funzioni fondamentali, dei piccoli comuni, all'interazione dei comuni nelle Unioni e il tema delle fusioni si è rivelato carente e necessita di un sostanziale aggiornamento, evitando però i continui rimandi.

La gestione associata delle funzioni fondamentali è stata ulteriormente prorogata di un anno, con decorrenza al primo gennaio 2016. Il processo di associazionismo e di gestione associata delle funzioni fondamentali richiede misure incentivanti per i comuni che scelgono il percorso e viceversa un processo sanzionatorio per quelli che ne rimangono fuori. Le Unioni montane dei Comuni richiedono risorse certe per non arrestare il percorso delle gestioni associate. I tagli ai trasferimenti statali destinati ai piccoli comuni hanno già abbondantemente contribuito al risanamento finanziario del Paese e risultano essere profondamente diversi i trattamenti e le riduzioni di spesa previste per il sistema organizzativo centrale del Paese. Non è possibile accettare ulteriori sacrifici e i provvedimenti normativi hanno nei fatti penalizzato la rete dei piccoli comuni. Rischi delle riduzioni di trasferimenti sono l'impossibilità di garantire l'illuminazione pubblica, i servizi sociali gli asili, fino allo sgombero

M. M. M. M.

neve ecc. L'impianto normativo deve considerare una serie di costi aggiuntivi iniziali per l'organizzazione delle sedi, il riordino delle funzioni e degli organismi e occorrono contributi certi di inizio attività, a scalare, per un arco temporale definito, per un certo numero di anni (almeno tre). Il Sindaco è in linea di massima contrario alle fusioni ed è indisponibile a confronti di merito in quanto il quadro normativo attuale necessita di miglioramento, deve tener conto dei contesti locali, comprese le realtà montane e va aggiornato con le nuove disposizioni di legge relative alla riforma della pubblica amministrazione. Ruolo chiave sarà anche quello dei segretari delle Unioni, gratuità delle loro funzioni, gestione delle disponibilità orarie ecc.

Tra le emergenze: il problema del personale

Problematica risulta la situazione del personale, la dimensione demografica del comune, se rapportata alla proliferazione degli adempimenti imposti, da una legislazione di carattere emergenziale, **non consente di fatto operazioni significative**. Nella pratica la legislazione, continua nel grossolano errore di assimilare Comuni di ridotte dimensioni a realtà amministrative ben più complesse e si introducono sistemi di monitoraggio, controllo, verifica e rendicontazione che a volte sono totalmente inattuabili in realtà come questa.

Rispetto alle richieste formulate dal sindacato le parti concordano:

I firmatari del presente accordo si impegnano a lavorare congiuntamente, riconoscendo al Sindacato Confederale e dei Pensionati il ruolo di soggetto portatore di interessi generali del Paese e non di interessi di categoria o corporativi, per:

- ✓ l'emanazione, da parte degli enti locali, in sede di stipula dei contratti di servizio, di una "**Carta della qualità dei servizi**" secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 461 della l. 244/2007 al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio. La carta è condizione indispensabile anche per i servizi non gestiti direttamente dall'Ente ma in convenzione e deve contenere gli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate, nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per proporre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie;
- ✓ promuovere e prevedere forme di coinvolgimento dei cittadini, dei pensionati attraverso pratiche partecipative (assemblee, riunioni a tema ecc.), organizzate per far conoscere il presente accordo; attivare insieme forme di "**Bilancio partecipativo**" quale processo non solo di ascolto e comunicazione trasparente ma anche di condivisione delle scelte amministrative e di assunzione collettiva di responsabilità, considerando anche i gravi limiti posti all'iniziativa amministrativa imposti dal patto di stabilità, con mobilitazioni e strategie comuni, , che puntino alla salvaguardia dei beni di pubblica utilità quali Asili Nido, servizi alla persona, ecc., importanti per la qualità della vita delle persone;
- ✓ Si apprezza la strategia di comunicazione adottata dall'amministrazione,

Mariano Torti

In quanto **l'informazione ai cittadini** è sempre stata puntuale e aggiornata attraverso: giornalino comunale, sito Internet; la partecipazione alla vita pubblica è stata favorita con l'organizzazione di assemblee pubbliche, dibattiti ecc., da parte dell'amministrazione;

- ✓ **ISEE:** Ci si impegna a confrontarsi nel merito del Protocollo ANCI, firmato a livello regionale con le OO.SS., ritenendo prioritaria l'esigenza di regolare in termini omogenei le condizioni di accesso ai servizi sociali, da parte dei cittadini, di determinare le soglie di esenzione e compartecipazione avendo come riferimento la nuova struttura dell'ISEE. Le parti si impegnano a confrontarsi nel merito delle proposte che scaturiranno dal tavolo di monitoraggio regionale; in particolare nel confronto negoziale con gli Enti gestori del socio-assistenziale si punterà ad ottenere la soglia di esenzione da ogni compartecipazione non inferiore all'indice di povertà relativa ISTAT, che per il 2015 è di circa **8.500 €**. Disporre di criteri oggettivi ed equi è necessario non solo per la diminuzione delle risorse disponibili per la spesa, ma soprattutto per ridurre il rischio di impoverimento delle famiglie;
- ✓ aprire in tempi rapidi, un confronto sia con l'ASL di V.C sia con l'Ente gestore dei servizi sociali della Valsesia, in tema di area di integrazione socio-sanitaria rispetto a proposta di riordino della Regione sulla salute territoriale; non si possono comprimere ulteriormente i diritti sociali e per gli utenti vogliamo concordare la garanzia di uno standard minimo per i progetti personalizzati (Piano assistenziale Individuale e PIC -Percorsi integrati di cura), per mettere **in "sicurezza" la soglia minima di cura da tutelare;**
- ✓ **Politiche ambientali in territorio montano:** occorre lavorare in sinergia affinché la politica locale incida di più sulla qualità dell'ambiente, con risorse economiche adeguate per la cura del territorio. Il capitolo di spesa va adeguato con entità di risorse per la prevenzione e la rimessa in sesto del territorio. A fronte degli eventi atmosferici intensi che hanno causato nel territorio biellese frane, smottamenti e alluvioni è indispensabile che gli Enti locali, le istituzioni nazionali e regionali scelgano di uscire dall'emergenza il più presto per lavorare per un "Patto per il territorio" perché senza la certezza di sentirsi sicuri nell'ambiente in cui vivono i cittadini non hanno futuro. Occorrono proposte di intervento prioritarie per adeguare lo sviluppo territoriale alle aree a rischio del territorio;
- ✓ **Appalti di qualità:** ci si impegna a rispettare l'attuazione dei Piani per la prevenzione all'illegalità e alla corruzione (Legge 190); le "clausole sociali", contenute nel documento unitario " *Norme a tutela del Personale* " per i diritti del personale che sta operando in caso di cambi di appalto; i diritti degli utenti con la garanzia di uno standard minimo riguardo i progetti personalizzati (Piano assistenziale individuale e PIC -Percorsi integrati di cura);
- ✓ promuovere e rendere attuativi i "Protocolli di Legalità " delle Prefetture ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti di pubblici lavori, servizi e forniture e

Mellini

tenersi reciprocamente aggiornati rispetto al "Piano Provvisorio Anticorruzione".

Letto e sottoscritto,

Per il **Comune di Crevacuore**

IL SINDACO
Prof. Massimo Toso

Massimo Toso



Per **CGIL e SPI**

Manfredi

Aff. Prov. Biella

CISL e FNP

Rodolfo

[Signature]

UIL e UILP

Mello
Manfredi